

Nell'esercito bisogna alzare l'asticella nell'ambito dell'istruzione

Autor(en): **Faranda, Luca**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI**

Band (Jahr): **94 (2022)**

Heft 5

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1029717>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Nell'esercito bisogna alzare l'asticella nell'ambito dell'istruzione

Il tenente colonnello LUCA STIRNIMANN, per tre anni comandante del battaglione fanteria montagna 30, si racconta: "Sono soddisfatto, ma quando lasci il Trenta senti di perdere un pezzo di te".



ufficiale specialista Luca Faranda,
ufficiale stampa e informazione

“Il successo ha tre lettere: FAI”. È questo il motto che il tenente colonnello LUCA STIRNIMANN ha provato a fare suo nei tre anni da comandante del Battaglione di fanteria di montagna 30. “Sono arrivato allo Stato Maggiore del 30 già nel 2018 e devo dire che sono stati anni arricchenti sia dal profilo umano, sia in ambito professionale”, afferma, riavvolgendo il nastro dell'ultimo lustro.

Diventato comandante il 1° gennaio 2020, il ten col Stirnimann lascerà il “Trenta” alla fine dell'anno per raggiungere lo SM della divisione territoriale 3, anche se il simbolico passaggio di consegne è avvenuto lo scorso 16 settembre a Locarno. “Il bilancio è sicuramente

positivo. Siamo riusciti ad alzare l'asticella dell'istruzione, con nuovi sistemi e nuovi metodi di lavoro”, aggiunge il tenente colonnello, che auspica però passi in avanti sulla logistica in impiego a livello di compagnia. “C'è anche bisogno di una maggiore istruzione notturna, magari cambiando il ritmo delle giornate e riposando di giorno”.

“Ognuno di noi, indipendentemente dal grado, deve provare a far sì che il 30 riesca nei suoi compiti, trovando anche soluzioni alternative, ma sempre arrivando all'obiettivo rispettando i

regolamenti e le regole”, afferma il ten col Stirnimann, secondo cui “essere comandante dell'unico battaglione di fanteria ticinese è qualcosa di speciale. Il bat fant mont 30 è la vita del fante ticinese. Sono contento e soddisfatto di quanto fatto, nonostante qualche alto e basso. Siamo una famiglia e quando lasci il ‘Trenta’ senti di perdere un pezzo di te”.

Tra i grandi rimpianti, complice l'arrivo del coronavirus, c'è la mancata entrata in servizio della truppa nel corso del 2020. “Quell'anno nonostante una



©Giovanni Frondoni



pianificazione dettagliata abbiamo dovuto fermarci, anche se c'era la possibilità di essere impiegati alla frontiera". Una telefonata da parte della divisione ha però cancellato ogni speranza. "Da comandante è stato il momento più negativo da gestire", ammette il ten col Stirnimann, che lo scorso mese di giugno ha chiuso la sua esperienza sul terreno con l'esercizio "ODESCALCHI 22". Un ultimo banco di prova che ha permesso al comandante di fare il punto della situazione: "Ci sono stati alti e bassi, ma la truppa ha saputo reagire, ci ha provato fino alla fine e sono molto orgoglioso del lavoro svolto dai miei ragazzi".

"Al futuro comandante, il maggiore SMG TOMMASO RIGHENZI, auguro di vivere quelle belle esperienze di cui io ho potuto godere. In eredità ti lascio gli uomini del 30, sicuro di darli in mano a una persona degna di fiducia. Sarai un ottimo comandante", afferma il ten col Stirnimann, secondo cui in futuro l'obiettivo dell'esercito sarà quello di portare i battaglioni a un livello di istruzione più elevato. "Trovo che la milizia riceve troppo tardi – e in alcuni casi non la riceve proprio – un certo livello di istruzione. Inoltre, ribadisce, bisognerà fare passi in avanti anche per quanto riguarda la logistica in impiego a livello di compagnia. Trovo che questi aspetti – conclude il ten col Stirnimann – saranno da allenare molto in futuro".

SEMPRE e OVUNQUE



Il ten col LUCA STIRNIMANN, nato il 16 gennaio 1977, lavora quale ufficiale di professione al Centro di Istruzione dell'Esercito a Walenstadt. Ticinese DOC, vive da anni nel Canton Svitto con la moglie Luana, la figlia Cloe e il cane Fiocco. Dopo un periodo come sost cdt del bat fant mont 17 – con truppe provenienti principalmente dall'Oberland bernese – è approdato allo SM del bat fant mont 30 nel 2018, prendendone le redini il 1° gennaio 2020.

Lo scorso 16 settembre a Locarno, durante il rapporto annuale della divisione territoriale 3, il ten col Stirnimann ha ceduto simbolicamente la bandiera del "Trenta" al maggiore SMG TOMMASO RIGHENZI, il quale assumerà ufficialmente la guida del battaglione a partire dal 1° gennaio 2023.

Il magg SMG Tommaso Righenzi, nato il 12 novembre 1986, lavora quale ufficiale di professione presso il Comando Operazioni a Berna. Ticinese DOC, nato e cresciuto a Lugano, vive da alcuni anni a Friburgo con la moglie Debora e i figli Isabel e Timoteo. Dal 2007 è incorporato nel bat fant mont 30 che ha lasciato nel 2016, dopo aver condotto la cp fant mont 30/2 e la cp SM fant mont 30, per intraprendere la formazione di ufficiale SMG ed alcuni impieghi di promovimento della pace all'estero.